

On. Direz. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea. in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Com. locati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

La pubblicità del giornale IL COMUNE è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi. — I negozianti, commercianti, speculatori ne sperimentino la GRANDE EFFICACIA.

GIORNO PER GIORNO

Il ginepraio, nel quale, per un concorso deplorabile di circostanze, si è messo il Ministero di fronte alla Camera, va ingarbugliandosi sempre più, e rende sempre più difficile il trovare una soluzione, che salve le convenienze di una parte come dell'altra, e giovi nello stesso tempo alla cosa pubblica.

Se il paese vuol aprire un po' gli occhi gli è facile persuadersi a chi spetti la colpa maggiore di questa situazione, intricatissima, la quale non è che per poco se non ha portato ancora una profonda ripugnanza e un profondo disgusto perfino in quelli che erano più sinceramente devoti alle istituzioni, che ci reggono.

Ciascuno si domanda s'era proprio per far largo a tutti gli intriganti politici e per mettere sugli scanni le più ridicole mediocrità, che si è costituita una patria con tanti stenti e con tanti sacrifici.

A chi risalga principalmente la responsabilità di una situazione così umiliante così vergognosa è troppo noto: risale a coloro, che, dietro la macchia, irrequieti e smaniosi di recuperare il potere giustamente perduto, impiegano tutta la malizia, e non trascurano arte alcuna per seminare zizzania, e trar profitto dalla confusione.

Speriamo ancora che in Italia vi siano elementi abbastanza buoni forti e coraggiosi per ribellarsi finalmente ai ciurmieri, e per restituire alla patria nostra, colla coscienza di sé, quella fama di patriottismo vero e di avvedutezza politica, di cui ha dato in tante occasioni più difficili esempi luminosi.

Certo il momento è assai critico, e dal modo col quale si comporterà la Camera sulla domanda di esercizio provvisorio, vedremo se si potrà contare su questo risveglio dello spirito pubblico tanto necessario per dare al paese un indirizzo nella lotta elettorale, che si prepara.

Che questa lotta s'impegni ora, e s'im-

pegni fra qualche mese, certo non potrà essere evitata.

Fino da ieri abbiamo espresso in proposito la nostra opinione: moralmente non è a questo Ministero che spetta il diritto di fare le elezioni, bensì ad un Ministero d'affari e le notizie odierne accennano tutte a questa probabilità, la sola colla quale si possa sperare di cavarsi dall'imbarazzo.

Ieri abbiamo registrato una notizia della situazione politica in cui si trova la Spagna, dove il repubblicanismo minaccia di rialzare il capo.

Noi non abbiamo feticismi monarchici: siamo attaccati alla nostra monarchia nazionale per sentimento di gratitudine prima di tutto, e poi perchè la crediamo la garanzia più sicura dell'indipendenza e dell'unità; ma non escludiamo che uno Stato possa raggiungere i suoi fini di prosperità e di grandezza, ed essere anche felice con una repubblica.

Ma se vi è paese pel quale la Repubblica sia meno adatta, questo è certamente la Spagna, dove le istituzioni repubblicane sono contrarie all'indole, alle tendenze, alle tradizioni del popolo.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 31. — È giunto l'ordine dell'ammiraglio inglese di rinforzare immediatamente la squadra del Mediterraneo in previsione degli avvenimenti che possono essere conseguenza della crisi italiana.

La squadra inglese sarà portata alla stessa forza che aveva all'epoca della conclusione del trattato di Santo Stefano e ci pare che basti!

Al momento di procedere al voto sulla mozione di Bourgeois in favore della denuncia dell'unione monetaria, Rouvier rinnova la dichiarazione che il Governo non può accettare la responsabilità di tale denuncia, e aderisce all'ordine del giorno puro e semplice, che parimenti è approvato sulla interpellanza Bourgeois.

I giornali confermano che la grande rivista di Nancy non fu giammai contrordinata. Il programma primitivo fu redatto e comunicato alla stampa dal prefetto senza consultare alcuno. Allorché il comandante Chamoin giunse a Nancy conferì colle autorità, poscia compilò un rapporto sul quale il consiglio dei ministri si pronunzierà oggi per stabilire ufficialmente le disposizioni del viaggio di Carnot.

VIENNA, 31. — La *Politische Correspondenz* ha da Copenaghen, da fonte ordinaria, mente bene informata:

La residenza della Corte sarà trasferita giovedì a Fredensborg.

Lo Czar si recherà giovedì mattina a Kiel ove avverrà l'intervista fra lo Czar e Gugliel-

mo. Dopo il soggiorno di Kiel, probabilmente di un'ora soltanto, lo Czar ne ripartirà e arriverà la notte a Fredensborg.

WASHINGTON, 31. — La Francia e la Germania aderirono ufficialmente alla conferenza monetaria che ormai si terrà certamente.

BERNA, 31. — Il messaggio al consiglio federale e, riguardo le fortificazioni di San Maurizio dice: «La gola della valle del Rodano, non fortificata, sarebbe un pericolo all'indipendenza della Svizzera.

In tutti i tempi gli eserciti, che si recarono o vennero dall'Italia, traversarono questo passo». Le fortificazioni si costruiranno entro un anno.

POSTDAM, 31. — La Regina e la regina reggente di Olanda son giunte stasera, ricevute nel modo più cordiale dall'imperatore e dall'imperatrice, dai principi, dai generali, dal ministro Marschell, da tutte le autorità e da grande folla che le acclamò entusiasticamente.

COPENAGHEN, 31. — Il *Borlingsst* e la *Tidende* pubblicano una lettera dei norvegesi che ringraziano calorosamente la nazione per le prove di affetto e di devozione date loro in occasione delle nozze d'oro.

BOMBAY, 31. — Nella settimana scorsa furono a Srinagar 1600 decessi per colera.

Lettere Romane

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Roma, 30 maggio

Molto meglio di me voi conoscete la situazione, che nelle provincie l'intelletto che giudica è più sereno e più sincero. Qui invece si hanno soventi impressioni artificiali, o che si pigliano a Montecitorio o che si pigliano al caffè Arago; i soli centri nostri dell'espressione politica e del politico dibattito.

È facile comprendere che soventi prenda la nervosità, figlia di quelle passioni solite che lavorano da trent'anni a disfare la coscienza pubblica e a distruggere tutto; e che sono comuni ad ogni partito, se ancora partiti vi sono. Metto avanti il dubbio dell'esistenza dei partiti, perchè da tutti ora si vede che prevale il criterio delle persone e dei gruppi, privi soventi di idee e di programma, salva l'idea di giungere al potere considerato, come disse Lamarmora, quale albero della cuccagna.

Si aggiunga che questa Capitale è città *sui generis* dove non esiste opinione pubblica seria, compatta, decisa. Qui si sente, nell'ambiente, una calotta di piombo che tiene molto bassa la respirazione morale e politica. Se ci fosse una forte opinione pubblica, questa sarebbe al Governo di grande aiuto, perchè sarebbe conforto, guida, luce; invece si ha la tenebra, o almeno densità di nebbie continue.

In questa situazione è chiaro che tutto faccia impressione e in modo piuttosto irregola-

re; per cui l'impressionabilità piglia il posto del ragionamento.

Del passato non si parla più; e il presente sapete come è; esso mette in mostra una sola questione, quella dell'esercizio provvisorio di sei mesi. Io credo che tutto sarà concesso per ossequio alla prerogativa reale che si riferisce al tempo di fare le elezioni. E credo anche che gli animi siano per calmarsi.

Se poi la Camera limitasse l'esercizio provvisorio a due mesi, io credo che il Ministero l'accetta... salvo a domandare altro esercizio provvisorio dopo due mesi.

È così di seguito sino all'esaurimento dei 6 mesi chiesti.

Vi è pure altra idea; accettare dalla Camera i due mesi... gli altri quattro poi sono presi *de jure* perchè spettano alla Corona che ha l'intangibile diritto di esercitare le sue prerogative.

La Destra, grande forza di autorità e di conservazione, deve farsi valere nelle elezioni, ma non osteggiando il potere in quanto è espressione della Corona. Se questa vuole le elezioni, perchè tagliarle il pane in mano e tenerla a stecchetto coi rigorosi della diffidenza?

La diffidenza d'oggi è nociva.

È bene dilegularla e fare, come dicono i francesi, *bonne mine à mauvais jeu*.

In ogni caso è pane da rendere; ma oggi, no; oggi si devono rispettare gli oracoli del Quirinale, la cui lealtà è superiore ad ogni eccezione.

Comprendo la resistenza per parte dei sinistri di piazza; ma noi dobbiamo sempre vedere nel potere legale il freno della concordia e della forza nazionale.

La questione sarà risolta venerdì o sabato.

N. N.

Parlamento Italiano

CAMERA

PRESIDENZA: Biancheri

Seduta del 31 maggio.

Dopo interrogazioni di minor conto Martelli rileva l'urgenza del progetto relativo all'abolizione del dazio sulle sete.

Giulini risponde che questo progetto è uno di quelli per cui il Governo ha chiesto la sollecita discussione.

Martelli ringrazia.

Il presidente annunzia alcune interrogazioni, fra le quali una dell'on. Curtioni circa i provvedimenti per la liquidazione delle pensioni ai maestri elementari, e quindi si leva la seduta alle ore 7.

Il divorzio e il delitto

Contro il passato guardasigilli, onorev. Chi-mirri, amavano soprattutto alcuni giornali correre la quintana, presi da un sacro furore contro il retrogrado avversario del divorzio, di questa panacea contro tutti i mali in genere, contro l'adulterio in specie.

Noi, che a «priori» non siamo mai stati avversari di qualsiasi ardita riforma legislativa, purchè le condizioni politiche e sociali del paese la richiedessero, invano mettevamo in guardia la falange infiammata dei «più eremiti» contro le intemperanze del loro smodato ottimismo; essi ci rispondevano quasi sdegnosi, sventolando la bandiera della giustizia e della moralità.

Ma come e più della matematica i fatti si ribellano a tutte le conclusioni a *prioristiche*, e procedono senza la preoccupazione di qualsiasi principio od aforismo, e i fatti questa volta han dato ragione ai nostri dubbi. In Francia, in poco più di due mesi, sono andate succedendosi le tragedie, conseguenze dei delitti contro l'ordine della famiglia nonostante il trionfo del divorzio e dei divorzisti.

Sui giornali quotidiani si è accesa per ciò una fiera polemica nella quale, come sempre accade, tutte e due le parti hanno trasmodato.

Il Cassagnac sull'*Autorité* è arrivato sino a dichiarare apertamente e serenamente che la causa dei fatti delittuosi va ricercata nell'istituzione del matrimonio civile, nell'abbandono del carattere sacramentale. Noi che avevamo sorriso quando dalle colonne dei periodici, nelle sale delle conferenze si era venuti a predicarci il ritorno dell'età di Saturno, quando, come se si trattasse di uno specifico *avulcameresco*, ci assordavano coll'enumerazione infinita dei vantaggi che sarebbero derivati alle società dall'istituzione del divorzio, sorridiamo anche davanti alle intemperanze del deputato bonapartista, fermi nella opinione nostra che l'adulterio e i delitti che da esso derivano abbiano un'origine più psicologica che sociale.

Come spiegheremo del resto che man mano sono andate facendosi strada idee di emancipazione e di libertà nell'educazione della donna, mentre l'attenzione di molta gente (non la nostra) si ferma con compiacenza e senza irrefrenabile riso davanti alla proclamazione del libero amore sieno andati in così grande proporzione aumentando i reati di questo genere? Non è certo l'aumento delle infedeltà matrimoniali ci abbia condotto a questi estremi, perchè a ben altro erano avvezzi i nostri antenati del secolo decimottavo e con ben altra invidiabile filosofia di gaudenti guardavano e provvedevano a sventure di carattere così intimo e delicato!

È lo squilibrio intellettuale e nervoso, del quale la società tutta è in preda che dà origine a questi ed altri fatti consimile perchè ne

volessimo?

— Tanto peggio per voi! Raccomandate la vostra anima a Dio in questo caso, perchè voi morrete!

— Oh! oh!... e chi ci ucciderà.

— Io.

— Venite dunque avanti, bel civettuolo!

Andiamo. Limasson all'opera!...

Uno dei Grigi s'avanzò allora su Raoul presentandogli la punta del suo spadone.

Il giovane si mise in guardia; ma mentre che incrociava il ferro, Limasson bruscamente e vilmente si gettava dietro di lui e gli scagliava sulla testa un colpo terribile di spada.

Raoul barcollò, lasciò cadere la sua arma, tentò di restare in piedi e di sostenere Rosa: ma gli sembrò che la terra crollasse sotto ai suoi piedi, e cadde come morto, in mezzo alla strada, trascinando con lui il suo fardello.

— Andiamo, andiamo, disse Limasson, credo che il colpo sia ben riuscito!... Che ne dici tu Francatripa?

— Non c'è male, non c'è male... Il gradasso ha avuto la parte sua... Lo credi morto?

— Perdio!

— Se lo terminassimo mettendogli pian piano sei pollici di ferro nel ventre? che ne pensi, Limasson?

— Francatripa, tu mi insulti.

In qual modo?

— Parlando di teminare la gente che io uccido!... Quando ho fatto io, non resta più nulla a fare, lo si sa.

— Eh! mio Dio non andar in collera, non ho creduto di offenderti!...

(Continua)

APPENDICE N. 62)

del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA

DELLA FRANCA CONTEA
Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Nel momento in cui oltrepassava la soglia con il suo prezioso fardello, e dove cadeva quasi soffocato nelle braccia di Raoul, l'armatura di legname, rimasta fino allora in piedi, cadde con un fracasso d'inferno e shiacciò la botola chiusa con i suoi avanzi.

Se fosse passato ancora un secondo, la cantina della casa incendiata sarebbe diventata la tomba di Rosa e del capitano!...

— Oh! amico mio... mio fratello... balbettò Raoul con una voce interrotta di singhiozzi di gioia, io vi aveva salvata la vita... ma voi avete saltato ad usura il vostro debito verso di me...

E stringeva nelle sue mani di Lacuzon e l'abbracciava con uno specie di delirio.

Dopo questo primo momento d'indicibile effusione, i due giovani svolsero le pieghe del mantello protettore e scoprirono il bel viso di

Rosa.

La giovine era pallida, ma non uno dei suoi capelli bruni era stato toccato dalle fiamme; un respiro eguale e dolce le sollevava il petto, si avrebbe detto ch'era addormentata.

Qualche goccia d'acqua la farà rinvenire, disse il capitano, andate ad attingere alla fontana, Raoul, e bagnate le tempie della nostra cara fanciulla.

Raoul si disponeva ad impiegare questo mezzo, la di cui efficacia non era certo dubbia, ma ne fu impedito da un nuovo incidente.

Un partigiano dei corpi franchi, che si avrebbe detto sostenuto dalle ali, tanto la sua corsa era impetuosa, scendeva il pendio e si dirigeva verso il luogo dove si trovavano i nostri personaggi.

Come il soldato di Maratona, sembrava prossimo ad esalare l'ultimo respiro nel momento, in cui si fermò dinanzi a Lacuzon. Con un supremo sforzo però, pronunziò queste parole:

— All'armi, capitano!... Là abbasso... sulla via di Longchaumois, gli svedesi ed i Grigi sono riuniti... essi marciano sulla città... essi vengono... Il colonnello Varroz mi manda da voi... egli vi aspetta...

— Figli miei, disse vivamente Lacuzon, avete inteso?... Avanti! S. Claudio e Lacuzon! Poi volgendosi verso Raoul, aggiunse:

— Fratello voi comprendete bene che questa volta non potete seguirci... Riprendete Rosa nelle vostre braccia... scendete la Poyat fino al bastione; troverete una postierla che aprirete, attraverserete la Bienne a guado di faccia al sito in cui Gerbas ci aspettava que-

sta notte, giungerete al confine della foresta che si stende dietro il gigantesco abete che voi vedete da qui... Mi avete bene inteso non è vero?

— Sì, rispose Raoul.

— Andate dunque, e che Dio e la Nostra Signora d'Einsiedel sieno con voi!... Vi rivederò ben tosto perchè voglio finirlo presto con quell'ammasso d'avventurieri e di banditi!... Il serpente raduna i suoi tronconi e vuol mordere ancora... noi schiatteremo la testa del serpente.

Poi dopo aver stretta un'ultima volta la mano di Raoul, il capitano s'allontanò con i suoi montanari e sparve in una delle svolte della via.

Il giovane, rimasto solo presso Rosa, non avea più ormai che un pensiero, allontanarsi cioè da quella città abbandonata da Dio, uscire da quella città che sembrava maledetta e che da qualche ora, la guerra e l'incendio empivano di cadaveri e di rovine.

Sollevò la sua fidanzata, la coricò in qualche modo sul suo braccio sinistro, per cui il suo petto servì d'ognigliere alla testa della povera fanciulla, e s'impegnò in quella rapida discesa che dovea condurlo alla postierla.

Egli avea già fatto qualche centinaio di passi, vedeva giù il bastione sotto di lui, dall'altra parte del bastione una prateria che la Bienne attraversava, e più lontano, quella foresta che gli permetteva un asilo sicuro.

Era passato dinanzi una capanna isolata, fabbricata col fango e con rami d'albero, e di una sì miserabile apparenza che gli Svedesi, secondo ogni verosimiglianza, avevano pen-

sato che non valeva la torcia che avrebbe servito ad accenderla.

La porta della capanna si aprì d'un tratto, e due uomini si misero dinanzi a Raoul con l'intenzione manifesta d'impedirgli il passaggio.

Quegli uomini, che riconobbe tosto, erano i compagni del Grigio ucciso da lui un'ora prima.

— Ah! ah! disse uno di essi con un profondo ed ironico saluto e un sinistro sogghigno, eccovi dunque, bel gentiluomo, difensore di streghe!...

— Non vedi, disse l'altro, non vedi che egli porta la bella Margherita sul braccio e che è in buoni rapporti con la sua conquista poichè senza dubbio la conduce all'assemblea delle streghe!...

— Oh! oh! far fortuna in una città che arde e dove il demonio fa delle bracciole con le coste dei cristiani!... Per Dio!... che uomo coraggioso!...

— Il civottino è innamorato di Margherita, e il vero amore non indietreggia dinanzi a nulla!...

— Credo non farà male, se ci tiene a salvarsi la pelle, di prestare alla strega il manico da scopa che gli serve da montatura...

Mentre che si scambiarono fra i due avventurieri le frasi precedenti, Raoul avea ben assicurato sul suo braccio sinistro Rosa, alla quale il mantello di Lacuzon nascondeva sempre il viso, e con la mano destra avea tratto fuori la sua spada.

— Lasciatemi, passare, disse egli freddamente e con voce ferma.

— Davvero, mio nobile signore!... E se non

abbiano esempi infiniti... Quando mai si discusse più a lungo e più seriamente sull'essenza stessa del diritto di proprietà, quando si è mai giunti agli eccessi dei simboli e delle difese di proprietà dei tempi nostri, muri divisorii, cancellate, grate di ferro, omicidii in aperta campagna per il furto di un grappolo d'uva, abolizione delle enfiteusi tutto insomma un insieme di misure atte a restringere e a proclamare altamente il diritto dell'individuo al possesso?

Ciò non vuol dire che il divorzio non possa diventare necessario nel tempo e per succedersi d'avvenimenti; ma allora l'esperienza non una smentita, ma una conferma darà alla tesi dei suoi sostenitori.

(Opinione)

Cronaca del Regno

Roma, 30. — Scrivono da Adea alla *Riforma*: All'Harrar il colera che inferiva da più di un mese è cessato.

Malgrado ciò l'Abissinia tutta da sud a nord, attraversa una crisi tremenda. Essa fu in questi ultimi anni così fortemente provata dalle guerre, dalle epidemie, dalla carestia, da tanti altri malanni, che risollevarla e farla ritornare a quello che era tre anni fa, occorrono molti anni e grande perseveranza da parte dei suoi abitanti. Cosa di cui dubito.

Nessun momento è più favorevole per una organizzazione economica della Colonia italiana ma nessun Governo come il nostro, da prova di non saperne approfittare.

Stamane iniziò i suoi lavori la Commissione della statistica giudiziaria. L'onor. Bonacci, guardasigilli, salutò i Commissari rendendo omaggio alla loro operosità e all'utilità dei loro lavori.

L'ispett. navale Puccini ha studiato un nuovo sistema di doppio fondo per difendere le carene dagli attacchi dei siluri; a tal uopo si è ordinata la costruzione di una barca ponteborsaglio per i relativi esperimenti, che cominceranno presto alla Spezia, dove il detto pontone è in costruzione.

Bologna, 31. — Telegrafano da Persicoto che un fulmine ha demolito la guglia del campanile della chiesa del Crocifisso, danneggiando il sottostante ricovero, sulla cui soffitta sono precipitate le rovine della guglia.

Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime tra i degenti infermi.

In aperta campagna un altro fulmine ha ucciso Pietro Scagliarini e due vitelli.

Piacenza, 30. — Il *Progresso* di Piacenza racconta il seguente accidente capitato al treno reale che conduceva sabato a Milano il Re, e che si fermò per qualche tempo in quella stazione.

«Un gravissimo inconveniente accadde nel treno reale inconveniente che poteva essere causa di seri danni, e che ritardò alquanto la partenza del treno medesimo.

Alla carrozza reale n. 6 si riscaldò l'asse di una ruota a sinistra sul davanti. Ne usciva un fumo denso.

Il personale di servizio, con lodevole attività, corse a gettare secchi d'acqua sull'asse infiammato; ma fu duopo staccare la carrozza e strascinarla sopra un altro binario.

Raffreddato l'asse, la carrozza fu inviata nel pomeriggio a Milano, con altro treno.»

OMNIBUS DI NOTIZIE

Si ha da Roma che la dama d'onore della regina Natalia scrisse a Tibaldi, direttore del teatro Nazionale - il quale aveva chiesto il permesso di traduzione e rappresentazione in Italia del dramma *Matha*, che affermava scritto dalla regina - dicendogli che Natalia non ha scritto né deve scrivere alcun dramma.

× A Lonigo la celebre fiera di cavalli avrà luogo nei giorni 24, 25 e 26 luglio.

× A Poggibonsi (Toscana) coll'intervento del prefetto di Siena, del sindaco di Poggibonsi e della Giunta, del deputato Barazzuoli e di altre autorità e dei rappresentanti della stampa, si inaugurò il Civico Spedale.

× A Livorno è stato rinviato, a tempo indeterminato, la nota causa del tenente De-Riccardi e del club d'armi.

× A Pattada (Sardagna) una donna nella via pubblica ha esploso una revolverata a bruciapelo contro una giovinetta, diciassettenne, colpendola alle spalle: la poveretta è moribonda. La feritrice fu arrestata.

× Il *Corriere eritreo*, giunto coll'ultimo corriere da Massaua, annunzia che un incendio distrusse ben 135 *tukul* (capanne) nella parte

centrale del villaggio di Ghinda. L'incontro fu casuale.

× Copreno (Como) frazione del Comune di Lentate, certo Carlo Mazzola, negoziante di bestiame, fu trovato morto sulla strada nelle vicinanze della cascina S. Paolo, si credette ad un delitto, da una inchiesta dell'autorità pare assodato che il Mazzola sia caduto dal carro in cui stava, ferendosi. Non soccorso da nessuno, morì in conseguenza della caduta.

× A Pompei (Napoli) il famoso avv. Longo, fondatore del tempio della Madonna, ha invitato una larghissima rappresentanza della stampa e molti cittadini ad assistere alla collocazione della prima pietra dell'Ospizio per i figli dei carcerati da unire ad altri già fondati. Vi furono ricevimenti, discorsi, banchetti. Tra le molte adesioni alla cerimonia, notate quelle della regina, del principe di Napoli, del generale Terzaghi, del barone Compagno gentiluomo di Corte, dei ministri Pelloux, Saint-Bon, dei senatori Canonico, Bula, Nunziante, Costa, Basile.

Cronaca della Provincia

(Nostra Corrispondenza)

Camposampiero, 30. — (A. S.). Ieri a S. Giustina in Colle vi fu una seduta straordinaria del Consiglio Comunale, ed il sig. Zanichin Angelo, assessore anziano, fece la commemorazione del compianto sindaco, sig. Cecato Luigi.

Egli molto felicemente parlò delle sue doti di mente e di cuore, enumerò i molteplici e svariati servizi che prestò al Comune nel lungo tempo del suo sindacato, ringraziò anche tutti coloro che con gentile pensiero contribuirono e presero parte ai funerali, che, nella loro modestia, non potevano riuscire più splendidi; in una parola ne fece un ritratto sì vivo, sì eloquente, da meritarsi l'approvazione dell'intero consesso, che, a nome di tutta la popolazione, esternò il suo cordoglio per tale immatura dipartita.

Su proposta poi del consigliere sig. Perazolo cav. dott. Antonio, venne deliberato ad unanimità di adornare la sala del Consiglio coll'effigie dell'amato sindaco che lasciò tanta eredità d'affetti, e che sarà sempre ricordato non solo dai suoi amministrati, ma da tutti gli amici e conoscenti.

In segno di lutto il seggio presidenziale era vuoto, era addobbato a gramaglia, e sarà così conservato per tutta la sessione primavera.

Possa questa dimostrazione d'affetto essere di conforto alla desolata famiglia, e sia di sprone ai figli per seguire le orme di un tanto padre, sicuri che nel cammino della loro vita troveranno chi sarà loro largo di consiglio e di aiuto.

Piove, 31. — *Passeggiata.* — (Effe). Ieri mattina gli alunni delle classi elementari 3.a, 4.a e 5.a, in numero di circa 70, si recarono a Stra per una passeggiata d'esercitazione.

Partirono da qui alle 3 1/2 ant. preceduti dalla fanfara ed accompagnati dai loro maestri e da alcuni parenti.

Attesi da buon numero di persone, quei vispi fanciulli, percorsero le vie del paese al suono della fanfara.

Notate che la loro età varia dai 7 ai 14 anni.

Bravi adunque, bravi davvero, e ne sia data lode anche al maestro, che seppe così bene istruirli ed abituarli a lungo cammino.

— 2 Giugno. — Giovedì p. v. ricorrendo il X. anniversario della morte di Garibaldi, il municipio, a quanto sembra, disporrà a solennizzare tale giornata (?)

L'eccidio di Montegalda

Pellagroso, infanticida e suicida

La *Provincia di Vicenza* scrive: Giunge notizia d'una sciagura orribile avvenuta nella contrada Zacco di Montegalda.

Alessandro Marcolin, un pellagroso di 30 anni mentre tutti i famigliari erano assenti, afferrato un coltello quasi interamente recise il capo d'un bambino di 7 mesi, figlio del fratello Florindo.

La povera creaturina morì sul colpo nella sua culla.

Il pellagroso, venuto in cucina, collo stesso coltello si inferiva una terribile ferita al collo.

Fu trovato morto.

Cronaca della Città

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del 27 maggio 1892 prese le seguenti deliberazioni:

Autorizza il Monte di Pietà di Este al deposito di somme eccedenti i bisogni straordinari.

Approva un'affrancazione di decima passiva del Comune di Albignasego verso il fondo per il Culto.

Invita il Comune di Piazzola sul Brenta a produrre altri documenti in ordine alla vertenza col Comune di Mestrino per rimborso spese di cura di Boffo Antonio.

Esprime voto favorevole al concentramento delle istituzioni Mondin-Carleschi e Favero nella Congregazione di Carità di Monselice.

Approva in parte la deliberazione della Congregazione di Carità di Piombino Dese per lo stipendio del segretario.

Rimanda per modificazione il bilancio della Congregazione di Carità di Piombino Dese.

Approva il condono di L. 32.86 dovute al Municipio di Grantorto del signor Giovanni Battista dott. Massarello fidejussore De Altis.

Approva l'aumento di stipendio al direttore didattico amministrativo di Casalscodosia.

Approva la nuova pianta organica del personale in servizio del Comune di Vigonza.

Approva il servizio di Cassa a mezzo dell'ufficio postale della Congregazione di Carità di Trebaseleghe.

Approva la sessione di un'area comunale al sig. Burlini Francesco di Padova.

Approva l'esenzione, a licitazione privata, dei lavori di ampliamento dello Spedale Civile di Este.

Approva l'affittanza a trattativa privata di campi 15 circa in Comune di Cologna Veneta dello Spedale Civile di Montagnana.

Autorizza i lavori di ristaurò di una casa colonica di proprietà della Congregazione di Carità di Monselice.

Approva il preventivo 1892 dello Spedale Fate-Bene-Fratelli di Padova.

Approva la nomina dell'arciprete pro tempore di San Pietro in Gù a far parte di quella Congregazione di Carità limitatamente al legato Cuman da essa Congregazione amministrato.

Approva la contrattazione di un prestito senza interesse deliberato dal pio istituto Arturo di Curtarolo.

Richiede nuovo documento alla Congregazione di carità di Trebaseleghe per proposito concentramento in essa di quell'Istituto Elemosiniere.

Approva il bilancio preventivo 1892 della Fondazione operaia G. Mazzini in Padova.

Prende atto d'un'affittanza conclusa tra il Comune di Massanzago ed il nob. Baglioni.

Approva in via definitiva il Capitolato pel medico condotto di S. Giorgio delle Pertiche.

Approva la cessione a privati di area disponibili nei vari cimiteri del Comune di Teolo nonché il relativo regresso.

Con Decreto 19 maggio corr. vennero accettate le dimissioni date dal sig. Rizzetto cavalier Emilio e Lunardi Giovanni dalla carica di Sindaci dei rispettivi Comuni di S. Pietro in Gù e Arquà Petrarca.

Approva la costruzione a trattativa privata di una muratura divisoria interna dell'Ospedale Civile di Este.

Emise voto favorevole per il concentramento nella Congregazione di Carità del Comune di Vo dell'opera pia Rinaldi amministrata dalla Fabbrica di Zovon.

Ordinò alla Fabbrica delle Grazie in Este la produzione dei Bilanci preventivi 1892 dei Legati Pii Crescini e Cavallaro sotto le comunitarie di legge.

Prese atto del compenso di L. 150: votato dal Consiglio Comunale di Monselice a favore del dott. Volner quale ufficiale Sanitario per il periodo da 9 giugno 90 a 15 giugno 91.

Approvò la deliberazione della Casa di Ricovero di Campo S. Piero per l'investita in rendita dello Stato della somma di lire 6000.

Approvò l'istituzione del posto di usciere Municipale deliberato dal Consiglio Comunale di Montagnana.

Assegnò al Comune di Maserà il termine di giorni 20 per produrre nuovi documenti nella vertenza col Comune di Pernumia per la spedalità di Regina Barison.

Prese atto delle offerte di L. 100 della Giunta Municipale, di L. 100 della sig. Adele Trieste-Sacerdoti - e di L. 2.15 del sig. Salvagnini dottor Ulderico a favore della Congregazione di carità di Abano.

Dà voto favorevole allo Statuto organico del legato Selmi di Battaglia.

Elezioni amministrative.

D'accordo con S. E. il Primo Presidente della R. Corte di Appello di Venezia il Prefetto della nostra città ha fissato per le elezioni amministrative dell'anno corr. i giorni seguenti:

Domenica 26 Giugno per i Comuni dei Mandamenti di Padova città (1° e 2°) Padova campagna, e Montagnana.

Domenica 3 Luglio per i Comuni dei Mandamenti di Piove, Camposampiero e Conselve.

Domenica 10 luglio per i Comuni dei Mandamenti di Este, Monselice e Cittadella.

Per gli aspiranti al segretariato nei Comuni.

Il nostro Prefetto pubblica un avviso, dal quale si rileva che la Sessione ordinaria degli

esami per ottenere la patente di Segretario Comunale, avrà luogo quest'anno nei giorni 25 e seguenti del mese di agosto.

Associazione popolare Savoia.

I signori soci sono invitati a trovarsi giovedì 2 giugno alle ore 4 1/2 p. precise nella sede dell'Associazione, per recarsi di là, colla bandiera sociale, al luogo di ritrovo delle Associazioni cittadine partecipanti al corteggio in onore di Giuseppe Garibaldi.

Società d'Incoraggiamento.

Nella assemblea generale di questa Società tenutasi nel 29 corr. vennero fatte dalla Presidenza le seguenti comunicazioni:

a) Che dall'ultima Assemblea si iscrissero 28 nuovi soci e cessarono di far parte della Società soci n. 19.

b) Che dopo l'ultima Assemblea vennero assegnati dal Consiglio due premi di incoraggiamento di L. 100 cadauno ai signori *Dal Molin Giov. Batt.* per i suoi strumenti ortopedici e *Novelli Pietro* per i suoi lavori decorativi.

c) Che in seguito all'istanza di concorso da questa Presidenza presentata al R. Ministero di Agricoltura a prò del *Sindacato Agricolo* venne a questo assegnato il premio di L. 600, dal Consiglio superiore d'Agricoltura.

d) Che vennero assegnati alle casse rurali di prestiti di Campodoro e Torreglia un premio di L. 60 cadauno e ciò in relazione alla deliberazione dell'Assemblea 30 marzo 91.

e) Che in base ad altra deliberazione della stessa Assemblea 30 marzo 1891 verrà emesso mandato di L. 1000 a favore della Provincia a titolo di premio per essere state nel corrente anno istituite 3 locande sanitarie a prò dei pellagrosi in Salboro Piove, San Giorgio delle Pertiche.

f) Che venne assegnato un concorso di L. 100 al Comitato per le corse al galoppo.

g) Che furono commessi allo scultore di Padova Augusto Sanavio i due busti del compianto ing. Giuseppe Pezzini e dell'illustre on. comm. ing. Alberto Cavallo e ciò a modesta manifestazione di gratitudine per le loro grandi benemerite verso la Società d'Incoraggiamento. Tali busti verranno collocati nella sala di lettura del Gabinetto annesso alla Società.

Dopo queste comunicazioni la Assemblea prese le seguenti deliberazioni.

I. Autorizzò la Presidenza a divenire alla stipulazione del contratto di vendita di due appezzamenti di terreno di proprietà sociale posti in prov. di Vicenza della estensione complessiva di Ettari 5,84,9 per l'importo di L. 12,700 (dodicimilasettecento) spese a carico dei compratori, e incaricò la Presidenza di reinvestire il capitale suddetto in Rendita Italiana inscritta nel libro del Debito Pubblico al nome della Società e ciò a termini dell'articolo 21 dello Statuto sociale.

II. In seguito al rapporto dei revisori del Consuntivo 1891 sig. comm. prof. Ferraris e cav. dott. Catticchi approvò quel conto nei seguenti estremi

Esazioni L. 22,633.63

Pagamenti » 16,244.79

Fondo di cassa L. 6,388.84

Valutazione del patrimonio sociale a fine dell'anno 1891 L. 141,353.12

III. Assegnò nel corrente esercizio un fondo di L. 1500 (millecinquecento) allo scopo di bandire un concorso fra gli agricoltori per la concimazione chimica razionale dei frumenti e dei prati.

IV. Assegnò nel corr. esercizio un primo fondo di L. 2000 (duemille) che unitamente ad altri importi da concretarsi nei preventivi 1893-94-95-96 andranno devoluti per concorsi agricoli ed industriali da bandirsi nell'anno 1896 cinquantenario anniversario della fondazione della Società, intendendo l'Assemblea di solennizzare in questa guisa tale ricorrenza.

Circolo filarmonico.

Il concerto di ieri sera al Circolo filarmonico ha dimostrato una volta di più, quanto bene ordinati siano i trattamenti che quella Presidenza sa offrire.

Molte ed eleganti signore vi assistevano e non bisogna dirlo nemmeno - buon numero di uomini.

Il concerto cominciò con un' elegia per mandolini e mandola, accompagnata dal pianoforte ed eseguita da un gruppo di soci del Circolo Mandolinistico Padovano.

L'abilità di quegli esecutori ed il sentimento loro valsero a ben disporre tosto gli uditori i quali corrisposero con applausi lunghi, meritati e fragorosi.

Nota qui, per non ripeterlo poi, che gli stessi mandolinisti eseguirono una seconda elegia, mesta e sentimentale, che commosse gli animi gentili di parecchie signore.

E dopo questi cantarono il sig. Pittarello, la signorina *Simonetti* ed il baritone Lunardi. Di Pittarello s'è parlato tante volte ed ognuno sa che la voce di questo tenore è delicata, chiara, appassionata, ottima specialmente nelle note basse e centrali.

Il sig. Pittarello fu ieri sera festeggiato dal

pubblico nella romanza della *Mignon*, in quella della *Forza del destino*, e nel duetto finale della *Traviata*.

In quest'ultima parte gli fu compagna la sig. *Rosina Simonetti*, che ieri sera stessa aveva prima cantata l'aria per soprano nel *Roberto il Diavolo* ed il celebre valtzer di *Arditi L'Estasi*.

Questa brava signorina piacque assai e - nemmeno dirlo - fu ammirata ed applaudita dal pubblico, al quale era già nota per aver preso parte ad altro concerto nel Circolo stesso.

Cantò pure un debuttante, allievo del maestro Graffigna, il sig. Giovanni Lunardi.

Questo giovane - nessuno il potrebbe negare - ha buon volume di voce, che soltanto l'opera del maestro potrà rendere duttile e fine. Si noti però ch'egli da poco si è dato allo studio del canto, e che le romanze da esso cantate ieri sera, quella dell'opera *Il Furtoso* di Donizetti e l'altra del *Ballo in maschera*, sono, come ognun sa, di difficile esecuzione ed esigono non comune abilità nell'interpretazione.

Tuttavia questo giovane ha saputo per bene assai superare la prova, si è fatto applaudire, e fu costretto di bissare tutte e due le sue romanze.

Accompagnavano al piano il dott. Ruzza, il prof. Bagolini ed il sig. Limentani, che furono sagaci coloritori delle composizioni affidate alla loro maestria.

E dopo questo breve riassunto della serata, ognuno vede che anche questo concerto si può dire un trattamento riuscito per bene.

I bozzetti del Circolo Artistico.

Si va dicendo, e l'*Adriatico* di questa mattina raccoglie la voce, che il Municipio, certo non segnalato per gusto artistico, abbia deliberato di riaprire un nuovo concorso, aumentando i fondi stanziati in bilancio, per i ricordi da erigersi sulla facciata del caffè Pedrocchi e al Cimitero in onore del benemerito cittadino Domenico Cappellari e degli altri di sua famiglia.

L'*Adriatico* trova modo, narrando la cosa, di chiamare fiasco solenne l'esposizione dei bozzetti al Circolo Artistico.

Ecco: non sarà davvero un fiasco solenne quella mostra rispetto l'opera dei nostri artisti, ma è proprio come volete dir voi, o corrispondenti dell'*Adriatico*, un fiasco solenne nei riguardi del Municipio, che confidava con piccola somma di avere, sa Iddio, quale opera colossale.

E bisogna davvero non sentire nemmeno lontanamente il rispetto all'arte ed a chi la professa, se si esige per 6600 lire la decorazione di un'arcata, due medaglioni ed una lapide.

Noi abbiamo detto nel nostro resoconto di quella mostra, che vi si intuisce, vi si legge anzi in ogni bozzetto uno sforzo del pensiero per impicciolare il concetto, acciò all'atto pratico l'artista, chiamato ad eseguire il lavoro, non debba essere costretto a rifiutarlo, piuttosto che esporsi al pericolo di rimetterci del proprio.

Il fatto presente ci dà piena ragione e dimostra che c'è ancora un po' di buon senso, il quale non vuole che a tutti i costi l'arte dia ciò che moralmente e materialmente non può dare.

Le iscrizioni per le Corse al Galoppo.

Le iscrizioni procedettero di bene in meglio. Al chiudersi del tempo designato esse furono oltre novanta.

Ciò dimostrò quanto le nostre scuderie e quelle delle maggiori case italiane abbiano preso in considerazione le corse tanto contrastate e così vittoriosamente ottenute dal benemerito Comitato Promotore.

Un nuovo organo.

La ditta Malvestio che da tanti anni esercita l'industria di fabbricare organi, ha testè posto fine ad uno di questi strumenti, che risponde a tutte le esigenze odierne della musica sacra.

Ci si dice che quell'organo non soltanto produrrebbe ottimo effetto in una chiesa, ma anche in una sala, se qui da noi, come si usa in Inghilterra, fosse costume adoperare per i concerti questi nobili eppur così dimenticati strumenti.

Al sig. Domenico Malvestio ed al figlio di lui, continuatori di una bella tradizione di famiglia, facciamo i nostri elogi per l'opera d'arte veramente riuscita.

Unione Iride-Cossa.

Riuscì bellissimo il trattamento di ieri sera in questa Società filodrammatica.

Si rappresentò la commedia del *Pilotta Dall'Ombra al Sole* e una farsa in dialetto veneziano intitolata *I do distratti*.

L'una e l'altra di queste due produzioni furono interpretate per bene assai da quei dilettanti e vanno ricordate le sign. Franceschi e Gigli, che gentilmente si prestarono per la buona riuscita del trattamento ed i sigg. Tosini, Viali e Zanatta, ottimi interpreti dei caratteri, che vollero rappresentare.

Nella farsa poi, oltre alcuni di quelli che

no nominati, merita di essere ricordato il sig. Cavazzani, un *amoroso* perfetto.

In questo trattamento merita la massima lode per il metodo, onde furono istrutti i dilettanti, il sig. Peretti, che con tanto zelo e tanta bravura si dedica ad insegnare la non facile scuola di scena.

Noi uniamo i nostri applausi a quelli del pubblico per congratularci del buon esito coi bravi esecutori di due belle produzioni del nostro teatro.

Concerto a Venezia.
Siamo in grado di poter dare molti particolari sul concerto che i nostri studenti daranno Domenica a Venezia.

Giova ripetere, che il trattamento avrà luogo nel grande salone dei Giardini, accordato gentilmente al benemerito Comitato ordinatore di questa festa.

Oltre l'Inno Universitario, che dovrà essere a Venezia, come fu a Padova, calorosamente applaudito per il concetto che lo informa, canterà la signorina Irma nob. De Walras, la quale nel concerto al Verdi si fece tanto onore.

Canterà un altro allievo del m. Selva, che abbiamo avuto occasione di udire altra volta al Circolo Filarmonico. È il sig. Bisello un buon tenore, che possiede una voce delicata ed un sentimento veramente squisito.

Ma ciò che a me fa piacere è l'aver udito che fra gli esecutori del Concerto di Venezia vi sarà il nob. sig. Aiacce Sarcinelli, quello studente, che altra volta, adoperando una frase già ripetuta, ho chiamato il venturo medico-baritono.

A Venezia anche il Sarcinelli avrà i suoi applausi: chi lo ha udito, sia pure privatamente, non può dubitare che questo egregio allievo del maestro Selva non sia destinato ad un bell'avvenire nell'arte della musica.

Doveva prendere parte al Concerto di Venezia anche il baritono nostro concittadino, sig. Vittorio Cesarotto, ma ne lo impedisce una scrittura che egli ha coll'impresa Pionelli.

Auguriamo al comitato ordinatore, del quale sono l'anima i signori Indri e Legrenzi, che il concerto di Venezia ottenga, come quello di Padova un vero successo.

La gentilezza dei veneziani è per i nostri giovani uno sprone a sperarlo. Non vogliamo dimenticare di soggiungere che una parte del ricavato di domenica andrà a beneficio di un Pio Istituto di Venezia.

All'ultimo momento sappiamo che la brava Banda Cittadina di Venezia suonerà durante il concerto stesso tutto lo spartito della *Cavalleria Rusticana*.

Una breccia.
A porta S. Giovanni, di fronte allo sbocco di Via S. Proscodimo, è stata aperta nella mura una breccia per dar passaggio diretto dalla Città al Lazzaretto fabbricato di rimpetto fuori della cerchia.

Ora si sta costruendo un ponte che attraversi il canale, indispensabile, come ognuno comprende, per passar dalla via di circosollazione interna all'esterna.

Noi lodiamo questo saggio provvedimento, che impedirà, nel caso di una epidemia, per quanto è possibile, un maggior contatto dei malati coi sani nei luoghi di passaggio.

APPENDICE (N. 80)
del *Comune - Giornale di Padova*

L'Amica del Generale

ROMANZO
di
L. Ulbach

E ricadde sul cuscino che gli serviva di guancia.

— Ho su me... disse il filosofo... di che rimborzarlo completamente.

L'occhio del generale sfavillò, ma la bocca non disse parola.

— Quanto le deve? gli domandò Galimard col tono del medico che interroga l'ammalato.

— Non lo so precisamente.

Galimard prese pazienza. Ciò che il generale non confessava non era la cifra del debito, era l'interesse morale di quella somma.

— Senta, generale, abbia fiducia in me, riprese il filosofo. — Ho deciso di liberarla. Non sono suo figlio, né il ministro; sono un uomo che conosce abbastanza la via per non stupirsi di nulla; mi dica tutto.

— Tutto! — esclamò il generale spaventato.

La confessione venne lentamente: in fondo entrambi la desideravano. Il generale non diffidava di Galimard, ma appunto perché lo sapeva onesto e coraggioso, aveva vergogna di confidargli certe cose che l'intero filosofo e,

Un dito ferito.
Teri il bambino Angelo Cortellà di circa 6 anni, mentre la mamma stava lavorando ad una macchina a cucire, si prese col dito indice della mano destra fra la ruota e la cinghia e n'ebbe la prima falange spezzata.

Alle grida del fanciullo la povera madre pareva quasi pazza!

Nulla però di serio in questa frattura.

Caffè Umberto I.
Si assicura che fra brevissimi giorni il caffè Umberto I. alle Torricelle sarà riaperto sotto il nome di un'altra Ditta conduttrice.

Una disgrazia a Campagnola.
Parlando ieri del temporale scatenatosi la notte precedente, ci siamo augurati non si fossero verificati danni e disgrazie.

Il nostro desiderio però non si è avverato, che appunto quest'oggi veniamo a conoscenza di una disgrazia avvenuta a Campagnola su quel di Piove.

Come è d'uso nelle nostre campagne, anche in quel passello i contadini abitano in casolari coperti di paglia, costruiti o lungo le vie maestre o in mezzo ai campi.

L'altra notte verso le 4, quando il temporale era più furioso che mai, parecchi fulmini caddero nei dintorni di Piove.

Fatalità volle che uno di questi piombasse sopra il tetto di un casolare, di cui abbiamo tenuto parola.

Accortisi gli abitanti, poterono tosto fuggire, mentre la paglia ad onta della grande quantità di pioggia che si riversava, aveva preso fuoco con incredibile rapidità.

In breve tempo, l'incendio si era esteso ad ogni parte del casolare.

Non valsero i pochi soccorsi che il tempo e le condizioni di quei villici potevano permettere: in poco meno di un'ora del casolare non rimaneva che poca cenere.

Ed è una vera fortuna se questi danni soltanto portò la caduta del fulmine.

Ognuno a Piove il giorno seguente faceva le grandi meraviglie, pensando a ciò che prima per il fulmine, poi per l'incendio poteva accadere alla disgraziata famiglia che abitava quella capanna.

Caduta di carrozza.
Stamane alle 6 1/2 una carrettina passava per il crocivio del Gallo. Un ragazzo, che vi si trovava sopra volle spiccare un salto a terra, mentre il cavallo si era messo in movimento. Fatalità volle che il povero giovinetto dovesse cadere a terra, ferendosi la testa.

La guardia Municipale N. 24, di servizio al Gallo, corso verso il caduto, lo sollevò, lo portò a medicare e lo rimise quindi in carrozza.

Ci fu detto che la ferita non porterà al ragazzo nessuna conseguenza.

Ubbriaco.
Ci si racconta che ieri sera un certo facchino di Piazza era ubbriaco in modo da far temere della sua vita.

Bisogna dire che è un bel gusto anche questo!

76° Reggimento Fanteria.
Programma Musicale da eseguirsi il giorno 1° giugno dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia - *Sohlraffen* - Kempter.
2. Mazurka - *Margaretha* - Petras.
3. Peludio, Coro e Prologo - *Mefistofele* - Boito.
4. Seconda Suite - *L'Ariestenne* - Bizet.

dietro lui, il leale Leopoldo potevano giudicare severamente.

Galimard, per parte sua, non voleva mettere nessun caustico sulla piaga; temeva di far mentire nel suo grido di dolore quel vanitoso da cui voleva ottenere tutta la verità.

Quando finalmente il generale, attraverso alla nebbia in cui affogava il suo cervello, ebbe trovato il tema preciso che voleva far accettare, non nascose più che la questione d'interesse, per quanto dura potesse essere pel suo amor proprio, non era la questione più dolorosa.

A misura che progrediva nella confessione, egli diveniva più cortese più amabile per l'amico di suo figlio.

— Mio caro, fini per dirmi con voce commossa, arriva in tempo. Combattevo una grande battaglia con me stesso; ma stavo per lasciarmi vincere e forse...

Parlando mostrava il tavolino e ciò che vi stava sopra.

In un altro momento Galimard avrebbe certamente pensato che la boccetta di sali, i sigari, la pistola erano tre campioni ben diversi, e che la battaglia di cui parlava il generale avrebbe potuto consistere nel far la scelta fra il sangue freddo, la noncuranza del pericolo o la paura; ma la malizia del filosofo doveva aiutarlo ora a scoprire la verità non a soddisfare le sue antipatie.

— Sì, riprese il generale scuotendo la testa, pensavo all'imperatore e alla veglia di Fontainebleau; s'è avvelenato; io mi sarei fatto saltar le cervella. Perdere la mia dignità, il mio impiego, la stima pubblica... era possibile? No,

5. Ouverture - *Olimpia* - Spontini.
6. Pattuglia Turca (Scherzo) - Michaelles.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 25
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 4.
MATRIMONI. - Marchi dott. Attilio con Mioni Antonio di Filippo.
Maggi Pietro fu Achille con Recaldin Teresa di Pietro.
Mison Giuseppe fu Domenico con Dalla Barbara Angela fu Antonio.
MORTI. - Manca Rosa di Antonio mesi 8.
Grapeggia Teresa di Gualtiero mesi 3 di Padova.

Bollettino del 26
NASCITE. - Maschi N. 5 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Rampado Natale di Gaetano con Vettore Maria di Angela.
MORTI. - Zamboni Sebastiano fu Redenzio anni 68 presiniato vedovo.
Loredan Colomba fu Girolamo anni 72 casalinga vedova di Padova.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - Questa sera la compagnia Alemanna d'Opere rappresenterà:
Il povero Girolamo

Ore 8 3/4
Briraria Stati Uniti - Questa sera concerto.

Il Circo Equestre Roussiere, in Prato della Valle, darà oggi un grande spettacolo alle ore 8 1/2 pom.

Museo Cattaneo

VISIBILE IN PRATO DELLA VALLE
Si raccomanda ai genitori di accompagnarvi i loro bambini trattandosi di un divertimento morale.

SCIARADA

Gira il primiero - Gira il secondo - Gira l'intero
Spiegazione della Sciarada precedente
CAVAL-LETTO

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 31		Padova, 1 giugno 1892.		Parigi 31	
Rendita contanti	94,52 1/2	Rendita fr. 3 0/0	98,42	Rendita in carta	95,75
Rendita per fine	362, —	Idem 3 0/0 perp.	97,93	» in argento	95,50
Banca Generale	518, —	Idem 4 1/2 0/0	105,30	» in oro	118,20
Credito mobiliare	518, —	Idem ital. 3 0/0	91,50	» senza imp.	101, —
Azioni S. Agna Pia 1142, —	—	Cambio s. Londra	25,17	Azioni della Banca	999, —
Azioni S. Immobiliare 178, —	—	Consolidat. ingl.	97,58	» Stab. di cred.	319,90
Parigi a 3 mesi	—	Obblig. Lombard	309,75	Londra	119,35
Londra a 3 mesi	—	Cambio Italia	2,78	Zecchini imp.	566, —
Milano 31	—	Rendita turcha	20,52	Napoleoni d'oro	9,48 1/2
Rendita in contanti	94,40	Banca di Parigi	673, —	Berlino 31	—
» fine	94,60	Tunisine nuove	312,50	Mobiliare	171,40
Azioni Mediterr.	524, —	Egiziano 6 0/0	464,68	Austriache	181,40
Lanificio Rossi	1084, —	Rendita ungherese	94,81	Lombard	48,10
Colonicolo Cantoni	335, —	Rendita spagnuola	67,06	Rendita italiana	90,50
Navigazione generale	286, —	Banca sconto Parigi	185, —	Londra 31	—
Raffineria Zuccheri	312, —	Banca Ottomana	590,62	Inglese	97 1/2 1/8
Sovvenzioni	44,50	Credito Fondiario	1126, —	Italiano	90 5/8
Società Veneta	35, —	Azioni Suez	2777, —		
Obblig. merid.	304, —	Azioni Panama	18, —		
» nuove 3 0/0	288,50	Lotti turchi	89,25		
Francia a vista	103,25	Ferrovie meridionali	616, —		
Londra a 3 mesi	25,86	Presidio russo	77,95		
Berlino a vista	127,35	Presidio portoghese	28,43		
Venezia 31	—				
Rendita italiana	94,35				
Azioni Banca Veneta	225, —				
Società Veneta	—				
Cot. Venez.	248, —				
Obblig. prest. venez.	26,75				
Firenze 31	—				
Rendita italiana	94,45				
Cambio Londra	25,86				
» Francia	103,32				
Azioni F. M.	677, —				
» Mobil.	519, —				
Torino 31	—				
Rendita contanti	94,40				
» fine	94,62				
Azioni Ferr. Medit.	524,50				
» Mer.	668, —				
Credito Mobiliare	518, —				
Banca Nazionale	1330, —				
Banca di Torino	420, —				

«EGUAGLIANZA»
Assicurazione contro la Grandine
(Vedi IV° pagina)

piuttosto morire.

Galimard non rispose; fece un gesto che poteva parere una protesta o semplicemente un atto di cortesia.

Il generale, che voleva essere incoraggiato, prese quel gesto per una promessa di sommissione e di devozione.

— Grazie, amico mio! Quel Cabezon mi ha indegnamente derubato!

— Per bacco! fece Galimard per facilitare la confessione al suo penitente.

— Oh! non parlo dell'usura, dell'interesse scandaloso che mi faceva pagare, ma mi ha realmente derubato. Egli veniva qua, veniva al Ministero. Chiacchieravamo; io non diffidavo di lui, non facevo attenzione alle sue mani, alle sue saccoccie... Ebbene, ha preso, fra le mie carte, un documento importante che il ministro mi chiede, che non posso rifare, né sostituire. Se fra ventiquattro ore non l'ho rimesso fra l'incartamento dove stava sono perduto. Ella consolerà mio figlio, attesterà che sono innocente, ma un soldato come me non può essere sflorato da un sospetto! È orribile.

Le ultime parole si spensero come un soffio. Il generale, fattosi livido, allungò la mano verso il tavolino.

Stava per prendere la pistola e dare Galimard lo spettacolo tragico o la parodia d'un suicidio?

Galimard lo lasciò fare.

Il generale prese la boccetta dei sali e la passò sotto le sue narici.

(Continua)

La Compagnia di Assicurazione DI MILANO

(istituita nell'anno 1826)

dotata di cospicue riserve e che, mantenendo il sistema delle economie nelle sue spese, della prudenza ed equità nelle condizioni di polizza e della massima correttezza nelle liquidazioni, ha sempre garantito l'interesse degli assicurati.

ATTIVO RECENTEMENTE NUOVE DISPOSIZIONI

per il **Ramo Vita** con condizioni assai vantaggiose, liberali e corrispondenti alle esigenze della migliore previdenza del risparmio e della assoluta sicurezza.

La Compagnia è rappresentata in Padova dal signor avvocato EUGENIO FUA' in Piazza dei Frutti, N. 547.

LA VARIETÀ

Un dramma di passione
Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha dal Cairo un dispaccio in cui si accenna ad un dramma che emozionò vivamente la capitale egiziana.

La signora G., d'origine spagnuola, e moglie di uno degli amministratori della compagnia delle acque del Cairo, uccise con un colpo di revolver sua cognata, la signorina G. L'assassina si decise a questo delitto nella persuasione che la cognata le alienasse l'affetto del marito a profitto di una altra donna.

Commoso l'omicidio, e dopo aver tentato di uccidere anche il marito senza però riuscirvi, la signora G. si costituì spontaneamente ai funzionari del consolato francese.

La profondità dei laghi
Secondo la *France*, il lago più profondo del mondo è il lago Baikal (Siberia) la superficie è di 9000 miglia quadrate, la sua profondità da 4000 a 4500 piedi il Lago maggiore ha una profondità di 3000 piedi, il lago di Como è profondo circa 2000, il lago di Costanza 1000, il lago Huron 900.

Previdenza
Nel mese scorso pubblicammo la lettera dell'ingegnere Diego Murgia che ringraziava la rispettabile Compagnia delle Assicurazioni Generali di Venezia per l'immediato pagamento delle *Lire Trentamila* assicurate dall'ottimo suo genitore Comm. Francesco Angelo Murgia; oggi pubblichiamo la seguente pervenuta dalla famiglia del compianto nostro amico Canu Antonio Maria.

Accogliamo sempre di buon grado tali lettere di ringraziamento perchè manifestano coi fatti e con prove palpabili, la bontà delle Assicurazioni sulla vita.

Egregio Sig. Direttore,
Siamo in debito di dover rendere di pubblica ragione il modo leale corrente col quale la stimata Compagnia delle Assicurazioni Generali di Venezia fa sempre onore ai propri impegni, in modo ormai proverbiale.

Il caro estinto benchè celibe, e non avendo quindi il dovere di garantire una somma qualsiasi in caso di morte immatura, pure animato dai principi di previdenza, si era assicurato dall'aprile del 1890 per una somma di *lire diecimila* pagabili immediatamente dopo la sua morte oppure a lui stesso qualora fosse rimasto in vita al suo cinquantesimo anno di età. Sventuratamente la morte lo rapì nella verde età di anni trentatré dopo aver pagato due rate annuali di premio cioè L. 883; e la Compagnia pagò immediatamente la somma assicurata di *lire diecimila* per mezzo del suo egregio rappresentante in Sassari, Signor Raimondi Luigi.

Riconfermando la nostra piena soddisfazione la preghiamo di dare pubblicità alla presente per mezzo del suo pregiato giornale, e la riveriamo distintamente.

Per gli eredi Canu
FILIPPO CANU

Nostre informazioni

Continuano trattative per accordi fra il gabinetto ed alcuni personaggi politici della destra e del centro destro per una conciliazione sul termine dell'esercizio provvisorio.

La sinistra, specialmente il gruppo zanardelliano, fa fuoco e fiamme per intralciare quest'opera di conciliazione, vedendosi sfuggire l'occasione di spadroneggiare sul gabinetto per indurlo a staccarsi dagli elementi temperati della Camera.

Si crede che il voto avrà luogo domani o venerdì.

Si parla di ricevimenti entusiastici che si apparecchiano a Nancy per la festa ginnastica di questi giorni.

Si crede che la festa porgerà occasione al *chauvinisme* francese di pericolose dimostrazioni.

Nostri dispacci particolari

Congresso economico di Anversa
ROMA, 1, ore 8 a.

(F) Il Governo si farà rappresentare al Congresso economico internazionale di Anversa

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

2 Giugno 1891

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 50
Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 17

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

31 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	759.2	759.4	758.6
Termometro centigr.	+23.9	+20.0	+19.1
Tensione del vap. acq.	11.8	11.8	12.5
Umidità relativa	53	68	76
Direzione del vento	NNW	N	NNE
Velocità chil. orar. del vento	10	16	9
Stato del cielo	14cop	12cop	sereno

Dalle 9 ant. del 31 alle 9 ant. del 1
Temperatura massima = + 27.0
» minima = + 16.1

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 pom. del 30 alle 9 ant. del 31 mill. 1.3

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

PROVINCIA DI PADOVA

Banca Popolare Cooperativa DI MONTAGNANA

(Società Anonima)

AVVISO

È aperto il concorso al posto di Direttore di questa Banca Popolare Cooperativa con lo stipendio annuo di L. 3000 nette da Ricchezza Mobile, pagabili a rate mensili posticipate, oltre agli utili che gli verranno assegnati a sensi dell'Art. 39, Titolo V. dello Statuto Sociale 27 maggio 1888, risultanti dal Bilancio annuale della Banca stessa.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Presidenza non più tardi del giorno 30 giugno p. v. le loro domande corredate dai seguenti documenti:

Atto di nascita;
Stato di famiglia;
Fedine criminali;
Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
Attestati di idoneità a coprire il posto.

Potranno inoltre esibire qualunque altro documento che essi credessero del loro interesse.

L'eletto in base all'Art. 66 dello Statuto Sociale dovrà prestare cauzione di L. 6000.

Il servizio comincerà col giorno 10 agosto 1892.

Dalla Presidenza della Banca saranno date tutte quelle dilucidazioni che ogni aspirante credesse necessarie.

Montagnana 23 Maggio 1892.

IL PRESIDENTE
Placco Giovanni Antonio
Il Segretario
CARAZZOLO DOTT. ONOFRIO

